

Welfare. Alla firma l'Accordo di programma quadro in quattro progetti

Per asili e servizi sociali in arrivo 11,9 milioni

Ai giovani destinati spazi per la creatività in arti e mestieri

BASILICATA

Luigia Ierace
POTENZA

Sta per essere siglato l'Accordo di programma quadro (Appq) tra Regione Basilicata e i ministeri dello Sviluppo economico e della solidarietà sociale, in materia di politiche di solidarietà sociale. Si punta sul welfare come fattore di sviluppo economico in un contesto di programmazione integrata delle risorse e di collaborazione interistituzionale e operativa. Sono previsti servizi di cura per anziani, diversamente abili, anziani, giovani, donne e la realizzazione del Sistema informativo sociale (Sis) della Regione.

È il quinto Appq pronto a partire nel riparto del Fas (Fondo aree sottoutilizzate) che il Cipe ha assegnato alla Regione Basilicata (si veda la scheda a destra). Prevede un programma pluriennale di interventi integrati per un valore complessivo di 11.800.499 euro, di cui 9 milioni di euro a carico del Fas (Delibera Cipe 35/05, quota D,5) e 2.800.499 euro di fondi comunali. Il programma si articola in quattro progetti che puntano sull'importanza dell'approccio intergenerazionale con priorità alla dimensione "giovani" che deve essere trasversale alle politiche di occupazione e inclusione sociale, ma anche alla promozione della diversità e delle pari opportunità, potenziando il ruolo

di fattore produttivo della solidarietà, tenendo conto — è scritto nell'Appq — dell'elevato «costo dell'assenza di politica sociale».

«Tra i progetti — dice l'assessore regionale a Salute, sicurezza e solidarietà sociale, **Rocco Colangelo** — va sottolineato il Sis, che si basa su una nuova modalità di cooperazione fra i diversi attori del sistema sociale (Regione, Enti locali, terzo settore), incidendo sull'offerta dei servizi a partire dai bisogni del singolo cittadino, anche con percorsi individualizzati».

Ecco, in sintesi, i quattro progetti. Il primo, per un valore complessivo di 3.380.499 euro (di cui 1.200.000 del Fas e il resto a carico dei Comuni) punta a potenziare e adeguare la rete dei servizi residenziali, semiresidenziali e di comunità per anziani e diversamente abili. Previsti otto interventi su strutture pubbliche (anche per minori) in aree interne e piccoli centri (Lagonero, Brienza, Spinoso, Bella, Lavello, Satriano di Lucania, Cersosimo e Trivigno).

Il secondo, riguarda le infrastrutture e i servizi socio-educativi per l'infanzia e famiglia. Con due milioni saranno costruiti o ristrutturati edifici pubblici da adibire ad asili nido e a centri di servizi integrativi per l'infanzia. Da un'indagine della Regione emerge la carenza di strutture e servizi, come mostrano anche le liste d'attesa per gli asili nido, dove resta insoddisfatto il 50% della domanda (soprattutto a Potenza e Matera).

Il terzo progetto prevede la realizzazione del Sis (con 1,5 milioni), che consentirà di mettere a sistema e a valore la banca dati sulla povertà e l'esclusione sociale derivante dal Programma sulla cittadinanza sociale avviato dalla Regione. Tra gli



Il palazzo. La sede della Regione Basilicata

obiettivi, una riqualificazione della rete dei servizi sociali informata dei bisogni e delle esigenze della popolazione; un miglior utilizzo dei servizi da parte dei cittadini; una lettura tempestiva e aggiornata dell'evoluzione della domanda sociale su cui orientare la programmazione dei servizi.

Il quarto progetto prevede la creazione di una rete di spazi-laboratorio per i giovani e botteghe delle professioni (con 4,3 milioni), incentivando la creatività negli ambiti della musica (sala prove, sala incisione e produzione musicale), della produzione audiovisiva multimediale, delle nuove tecnologie, della danza, del teatro, del recupero di antichi mestieri ed arti, anche con il coinvolgimento attivo delle "vecchie generazioni" e la trasmissione di saperi a rischio di estinzione.

LA SERIE

106 milioni

Totale risorse Fas (Fondo aree sottoutilizzate) che il Cipe per il quinquennio 2006-2010 ha destinato alla Regione Basilicata (deliberazione 35/2005). Saranno impiegate in 9 Accordi di programma quadro (Appq).

4

Accordi già siglati Regione ed Enti locali hanno già firmato, coi ministeri competenti e altri soggetti pubblici e privati coinvolti, 4 Appq: quelli per sanità (22,8 milioni), società dell'informazione (3), ricerca (12,7) e cultura (23).

BREVI

Dalle professioni

SANITÀ

A Bari il congresso nazionale oncologi

Per la prima volta Bari ospiterà, dall'1 al 4 ottobre, il Congresso nazionale annuale della Sio (Società italiana di oncologia), giunto alla 48esima edizione. Si parlerà degli elementi chiave che condizioneranno sempre più la ricerca: innovazione tecnologica, strumentazione sempre più complessa, organizzazione d'eccellenza, gestione di qualità e costi sempre più elevati, non sempre finanziabili dal servizio pubblico. È prevista anche la presenza di scienziati stranieri. Per informazioni, si può telefonare ai numeri 080 5555527 e 0541 691150.

FORMAZIONE/1

Corsi per auditor in sistemi gestione

Partiranno il 16 ottobre tre corsi del Cсад (Centro studi ambientali e direzionali) di Bari. Dureranno cinque giorni ciascuno (termineranno, secondo i casi, dal 20 al 28 ottobre) e riguarderanno la formazione di valutatori (auditor) di sistemi in tre campi: gestione ambientale Iso 14001, gestione qualità Iso 9001 e sicurezza Ohsas 18001. Le rispettive qualificazioni Cepas sono la 82, la 81 e la 85. Per informazioni, 080 5618455.

FORMAZIONE/2

Master post laurea e qualificazione

La Eurocomp di Bari sta organizzando due master post laurea per Customer & citizen management (Crm) e Web content management (Csm). In programma anche corsi di qualifica per Customer manager, Web content manager, Project management, Call & contact center e per Tecnico hardware. Per informazioni: 080 5486941.

CENTRO STUDI MARCO BIAGI

Call center, il ministero detta i limiti sui co.co.pro

a cura di **Adapt**

Massimiliano Tavella

La decisione della direzione provinciale del Lavoro di Roma, che ha intimato ad Atesia spa l'assunzione di 3.200 centralinisti parasubordinati, pone il problema dell'applicabilità del lavoro a progetto nell'ambito delle attività dei cosiddetti contact center. A tale proposito, il ministero del Lavoro, ribadendo i concetti generali — già espressi nella circolare n. 1/2004 — ha ritenuto necessario intervenire sullo specifico settore (circolare n. 17/2006), dettando linee guida strettamente operative a uso del personale di vigilanza che, dal 15 settembre scorso, è chiamato a verificare la genuinità dei rapporti di lavoro nei call center di tutta Italia.

La rilevanza sociale del fenomeno della conversione forzata delle collaborazioni autonome in contratti di lavoro subordinato ha spinto il Ministero a tracciare più marcatamente possibile, i confini che, nella specifica attività, rappresentano il discriminare tra prestazione autonoma (ancorché coordinata) e prestazione di tipo subordinato.

Si stima che i collaboratori a progetto impiegati nei call center possano essere intorno alle 80 mila unità, per cui l'approccio al problema, oltre all'aspetto strettamente tecnico, dovrà necessariamente essere informato a criteri scenduti da qualsiasi spinta ideologica.

In verità, il Dlgs 276/2003, di attuazione della legge delegata in materia di occupazione e mercato del lavoro (la 30/2003 meglio nota come *Legge Biagi*), nell'intento di evitare condotte elusive della

normativa sul lavoro subordinato, aveva già razionalizzato il ricorso a tali collaborazioni di lavoro, riconducendo le prestazioni ad uno specifico progetto, programma di lavoro o fase di esso.

La stessa definizione riportata dall'articolo 61 del D.Lgs. citato, ne ha chiarito i confini di applicazione rimarcando che le collaborazioni di cui si tratta, oltre ad essere svolte senza vincolo di subordinazione, sono gestite autonomamente dal collaboratore in funzione del risultato e nel rispetto

IL PROBLEMA

Dopo l'ispezione all'Atesia era stata ordinata l'assunzione di 3.200 centralinisti parasubordinati

LA SOLUZIONE

Una circolare del dicastero introduce la distinzione tra contratti «in uscita» e «in entrata»

del coordinamento con la organizzazione del committente.

L'ultima circolare ministeriale (la n. 17/2006, appunto) riprende i concetti delineati dalla norma e definisce — nelle concrete modalità di svolgimento della prestazione — i confini tra autonomia e subordinazione nelle attività di call center. Tra i concetti più rilevanti introdotti dalla circolare, c'è da segnalare la distinzione — nell'ambito delle collaborazioni nei call center — tra

attività *out bound* (espressione che può essere tradotta dall'inglese come *contratto in uscita*) e attività *in bound* (contratto *in entrata*), ai fini della genuina applicazione del contratto a progetto.

In sintesi, il Ministero ritiene ammissibile l'utilizzo del lavoro a progetto per quelle attività espletate nei contact center che prevedano il "contatto in uscita" con l'utente/potenziale cliente (attività *out bound*), mentre la collaborazione parasubordinata viene preclusa per quelle attività in cui l'operatore riceve le telefonate ed è tenuto a fornire adeguate informazioni al cliente (attività *in bound*).

Accanto a tale presunzione di licità, che non mancherà di provocare negli esperti di diritto del lavoro le dovute osservazioni, il Ministero individua il progetto o il programma di lavoro (che è il requisito necessario per riconoscere la natura di contratto a progetto) nella specifica "campagna" (di prodotto o di servizio) che dovrà avere tempi definiti con la possibilità per il collaboratore di modulare autonomamente i propri tempi di lavoro.

Il risultato della prestazione, nella fattispecie, scaturisce dall'attività del collaboratore mirata a contattare, per un arco di tempo predeterminato, l'utenza di un prodotto o servizio riconducibile ad un singolo utente.

www.csm.unimo.it
Il sito internet del Centro studi Marco Biagi dell'Università di Modena pubblica il Bollettino Adapt. Sul numero 42/2006 di questo ultimo C'è lo Speciale call center, consultabile per ogni approfondimento sulla materia.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

La Riforma dei Confidi in Calabria

La Camera di Commercio rilancia il suo ruolo centrale di promotore di sviluppo economico del tessuto produttivo locale, lavorando attivamente alla realizzazione di un clima di dialogo e cooperazione generale. Di grande utilità il dibattito, presieduto dal **commissario straordinario, Pietro Rende**, che si è tenuto nella **sala "Pietro Mancini" dell'ente camerale**, dedicata alla "Riforma dei Confidi" al quale hanno preso parte e si sono confrontati, tra gli altri, **Mario Maiolo**, presidente della commissione per il piano di sviluppo regionale, il consigliere regionale **Giuseppe Gentile**, **Franco Coscarella**, presidente Confidi "Magna Grecia", **Aldo Stancati** (Federimpresa - Confortigianato), **Lino Palazzo** (Agrifidi). Quindi, dopo l'approvazione dell'ultimo bilancio regionale, superata la lunga fase delle difficoltà di attuazione del progetto, esisterà ora un sistema integrato, grazie al quale il mondo delle banche, quello delle imprese e la Regione lavoreranno fianco a fianco per rilanciare l'economia locale. In sintesi, con l'art. 25 della nuova legge di bilancio, le imprese che vogliono investire, potranno contare per l'accesso al credito, su una garanzia in più, costituita dal fondo apposito previsto dalla Regione Calabria. Uno speciale fondo di garanzia, a rinforzo di quella che i Confidi assicurano alle imprese locali.

"Questa legge, poi trasformata in emendamento, che istituisce il **Fondo di Garanzia** - ha spiegato Maiolo durante il suo intervento - mira a spingere i Confidi ad investire nelle imprese più promettenti e a favorire i processi di integrazione fra i Confidi stessi, per affrontare al meglio la crescita e il cambiamento delle aziende". Per beneficiare delle agevolazioni regionali, secondo quanto previsto dalla norma, i Confidi tra loro aggregati devono raggiungere, - ha spiegato il consigliere regionale della Margherita, firmatario della proposta di legge, - "un fondo consortile o un capitale sociale interamente

versato, non inferiore a 500.000 euro, ed un patrimonio netto di almeno cinque milioni di euro". Tra gli investimenti favoriti, particolare attenzione avranno i progetti nell'ambito della ricerca tecnologica, quelli finalizzati al miglioramento dei processi produttivi e che si impegnano a favorire l'incremento occupazionale.

Per il commissario straordinario della Camera di Commercio, Pietro Rende, si tratta di "giusta via calabrese allo sviluppo", ponendo in relazione la norma regionale con l'entrata in vigore degli accordi di Basilea 2. Questi accordi, stipulati a livello internazionale, prevedono dal primo gennaio 2007, l'accesso al credito alle imprese da parte degli istituti bancari sulla base di un "rating".

"Il rating - ha sottolineato il commissario Rende - funzionerà come le classi delle assicurazioni, in base alle quali le banche valuteranno la solvibilità delle imprese, secondo parametri qualitativi e non più solo quantitativi. Così potranno decidere il costo e le condizioni per il credito alle aziende". Anche il consigliere regionale Pino Gentile ha espresso parere positivo sulla legge che "consente finalmente alle Pmi di accedere con maggiore facilità al credito". Una posizione bipartisan la sua, riconducibile all'impegno profuso nella medesima direzione, in qualità di assessore al ramo della passata giunta regionale. "Una sorta di riforma dei Confidi - ha tenuto a precisare Gentile - era un progetto da me avanzato anche nella scorsa legislatura, naufragato poi per la scarsa collaborazione dei soggetti impegnati ad applicarla". Il dibattito si è poi arricchito dei vari contributi dei partecipanti, divisi sostanzialmente su un aspetto preciso riguardante la riforma: la "settorializzazione". Naccarato, dirigente bancario e conciliatore ha auspicato un "Regolamento di attuazione partecipato e più localismo bancario, con una qualificazione creditizia più umana che informatica"; Anche Lino Palazzo di Agrifidi ha posto l'accento sull'importanza di "leggi regionali per settori produttivi, aggregazioni analoghe e più banche locali". Di diversa natura la visione espressa da Emilio Cozza, che si è mostrato contrario alla "settorializzazione". "Deciderà il mercato", ha affermato il Commissario Rende. I lavori si sono conclusi con la presentazione della mostra fotografica: "L'industrializzazione dell'Alto Tirreno Cosentino e del Golfo di Policastro negli anni '50 e '60. Un collage bianco e nero di fotogrammi sul sogno di questo pezzo d'Italia, che pensava di raggiungere i clamori della ribalta con l'idea dell'aeroporto di Scalea e l'ambizione di Pollina. Una futuribile località turistica nelle intenzioni imprenditoriali, che doveva diventare la Cervinia del sud." L'avvio di un decollo produttivo - ha dichiarato il Commissario Rende - che comunque, ha inciso profondamente nella mentalità imprenditoriale e nella trasformazione del contesto sociale, locali".



Da sinistra il consigliere regionale di FI **Pino Gentile**, al centro il commissario straordinario della C.C.I.A.A. di Cosenza **On. Pietro Rende**, a destra il consigliere regionale della Margherita **Mario Maiolo**

SEMINARI DI GUIDA AGLI ENTI LOCALI

Date e Sedi

VENEZIA
11 ottobre

ROMA
19 ottobre

MILANO
23 ottobre

La governance delle società partecipate dagli Enti Locali

Il ruolo degli amministratori pubblici e quello degli amministratori di società

Relatori
Massimiliano Atelli - Magistrato Corte dei Conti - Consigliere Giuridico Presidenza del Consiglio dei Ministri
Roberto Camporesi - Dottore commercialista Partner Studio Commerciale Associato Boldrini di Rimini
Ciro D'Aries - Dottore commercialista - Docente in corsi di programmazione e controllo Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e Università di Bologna

Con la collaborazione scientifica di

Date e Sedi

MILANO
26 e 27 ottobre

ROMA
8 e 9 novembre

Enti Locali: bilancio 2007, PEG e Legge Finanziaria

Come strutturare una programmazione finanziaria integrata con i programmi e gli obiettivi di gestione

Relatori
Luca Bisio Componente dell'Osservatorio sulla Finanza e Contabilità negli Enti Locali Ministero dell'Interno
Professore di Economia e gestione delle imprese pubbliche Facoltà di Economia, Università degli Studi di Milano Bicocca
Giuseppina Latella Partner Labser S.r.l.
Collaboratrice del Centro di Ricerche sulla Pubblica Amministrazione (CEPA) Università Carlo Cattaneo di Castellanza
Onelio Pignatti Responsabile dell'Area Finanziaria, patrimonio ed economato Provincia di Modena

Per informazioni: lisseta.renzii@ilssole24ore.com - tel. 06 3022.3145

Come iscriversi

- Via fax: 02 4587.025 - Inviando la scheda di iscrizione
- Telefonicamente: 02 4587.020 - Con successivo invio della scheda di iscrizione
- E-mail: iscrizioni@informazione.ilssole24ore.com - Con successivo invio della scheda di iscrizione

SCHEDE DI ISCRIZIONE - Inviare al numero di fax 02 4587.025

LA GOVERNANCE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DAGLI ENTI LOCALI
 Venezia, 11 ottobre 2006 (Cod. MA 3177) Roma, 19 ottobre 2006 (Cod. MB 3177) Milano, 23 ottobre 2006 (Cod. MC 3177)

ENTI LOCALI: BILANCIO 2007, PEG e LEGGE FINANZIARIA
 Milano, 26 e 27 ottobre 2006 (Cod. TB 3178) Roma, 8 e 9 novembre 2006 (Cod. TA 3178)

Nome _____ Cognome _____

Funzione _____ Servizio _____

Ente _____ PIVA o C.F. _____

Indirizzo _____

Città _____ Cap. _____ Prov. _____

Telefono _____ Fax _____ Cellulare _____

E-mail _____ Codice abbonato rivista n. _____

Firma _____

In caso di Ente Pubblico esente ex Art. 10 D.P.R. 633/72 come modificato dall'Art.14 L. 537/93, barrare la casella:

Quota di partecipazione per gli abbonati

La governance delle società partecipate dagli Enti Locali € 500,00 - IVA 20% anziché € 500,00 - IVA 20%

Enti Locali: bilancio 2007, PEG e Legge Finanziaria € 630,00 - IVA 20% anziché € 630,00 - IVA 20%

La quota include il materiale didattico

Modalità di pagamento

La quota deve essere versata all'atto dell'iscrizione effettuando il pagamento tramite:

Beneficio bancario: Allego copia del bonifico effettuato presso Banca Popolare Italiana Sede Piazza Mercanti, 5 - Milano BBAN: Q 05164 01511 00000559792 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. (rispondente indicare come causale il codice della città prescelta)

Assegni bancario e circolare: Intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A., da inviare a Il Sole 24 ORE S.p.A. - Amministrazione, via Tiburtina Valeria, Km 68,700 - 07061 Casoli (AQ) (rispondente indicare come causale il codice della città prescelta)

Modalità di diritto

È attribuito a ciascun partecipante il diritto di accedere ai servizi dell'Ente C.I.S. che dovrà essere corrisposto con il contributo di gestione in base al numero di abbonamenti sottoscritti con la presente modalità.

Il Sole 24 ORE garantisce l'accesso al servizio prima dell'inizio del corso. Il partecipante può recedere senza doverne alcun corrispettivo alla nostra società, che pertanto provvederà al rimborso della quota di iscrizione, se già versata.

Oltre il termine di cui sopra il Sole 24 ORE si riserva il diritto di sospendere il partecipante pagante o di revocarlo per mancato pagamento della quota di iscrizione, che potrà essere rimborsata direttamente dalla nostra società, se la quota è già stata versata. La nostra società provvederà al rimborso della quota di iscrizione.

Al sensi dell'Art.1341 C.C. applico espressamente la clausola relativa alla disdetta.

Firma _____

SYSTEM COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA

CAMPANIA - CALABRIA PUGLIA - BASILICATA - SICILIA

Ufficio di Napoli: Corso Umberto I, 7 - 80138 Napoli
Tel. 081 5471111 - Fax 081 5529711 - e-mail: ufficio.napoli@ilssole24ore.com

Filiale Sud: Via di S. Maria in Via, 12 - 00187 Roma
Tel. 06 30226110 - Fax 06 30226162 - e-mail: filiale.sud@ilssole24ore.com